

# GIOIA

GIOIA  
1€

**VESTITI PER**

giocare, sedurre,  
piacersi,  
trovare lavoro

MODA  
TECNI  
COLOR





# Colore

La dittatura monocromatica è finita. E si aprono nuove possibilità per il make up di Paola Gariboldi

**S**i sta facendo strada una nuova percezione del colore. E questo grazie agli straordinari stimoli che arrivano dalla tecnologia. È Massimo Caiazzo, docente di cromatologia all'Accademia Cignaroli di Verona e consulente di aziende come Swatch e Alessi, del gruppo Fiat a dare l'annuncio del cambio di sensibilità. «Viviamo in un'epoca in cui gli stimoli cromatici sono aumentati in modo esponenziale. E, soprattutto, usciamo da vent'anni di dittatura del non-colore in cui ci si vestiva con abiti neri, si viaggiava con auto argento e si viveva in case bianche. O beige, al massimo. È naturale che il desiderio di percezione del colore sia in aumento. Non è più vero, come lo è stato per secoli, che l'osservazione della natura fornisce gli archetipi del colore. Non siamo più davanti a un paradigma universale di questa trasversalità e portata: siamo nell'epoca dell'artificio. Che offre possibilità straordinarie: con un computer oggi possiamo arrivare a visualizzare due milioni e mezzo di nuance. E le nuove tecnologie permettono

di creare tinte cangianti che arrivano a dare tre riflessi di uno stesso colore, a seconda della potenza e qualità della luce». E se questo accade per materiali come le plastiche figuriamoci con le polveri miniaturizzate dei fard dove si possono mescolare diverse tonalità o aggiungere pigmenti madreperla, oro o argento. Tanto piccoli da essere impercettibili alla vista: ma che fanno la differenza sul risultato finale. «Quando la texture è quella di una polvere compatta l'effetto perla va evitato su visi che hanno linee di disidratazione marcate», spiega Massimiliano Della Maggessa make up artist di Mac Cosmetics. «Meglio utilizzare prodotti in crema che si sfumano molto bene e hanno un risultato trasparente. Il ritorno prepotente del colore sulle guance nelle collezioni di quest'autunno è anche

per sostenere il trucco elaborato e acceso da più tinte degli occhi. Siamo davanti a make up più formali e molto tecnici, che contemplano l'uso di tutti i prodotti. Fard inclusi». A guardare le cartelle color delle case cosmetiche in effetti si capisce come quella che Massimo Caiazzo definisce dittatura monocromatica sia finita. «Bisognerebbe anche riflettere sul senso urbano del colore che è molto diverso da quanto percepiamo se siamo immersi in un ambiente naturale», continua Caiazzo. «È un'operazione che i make up artist fanno da sempre: nel team creativo di Mac tutti i colori e tutti i prodotti vengono testati e approvati se perfetti sia sotto le luci artificiali sia quelle naturali», conclude Della Maggessa.

**1.** Risultato modulabile grazie a una efficace micronizzazione dei pigmenti per il Maxi Fard Effetto Seta di Collistar. Nella nuova tonalità n. 14 Pesca (21,50 euro). **2.** Polvere impalpabile arricchita di sostanze idratanti come la trehalose per il Compact Blush di Versace, nel colore V2006-M, arancio. Contiene filtri solari naturali e alga corallina che proteggono dagli infrarossi (29,50 euro). **3.** È incluso nella collezione trucco autunno 2005, il Color Statement for Cheeks Radiant Blush di Helena Rubinstein. Le minuscole polveri sferiche permettono un'applicazione più precisa e una lunga tenuta. Nella nuance Botticelli (34 euro). **4.** A scelta in tonalità perla o opache è dotato di un pennello angolato che facilita la stesura del colore: è il Blushing Blush di Clinique qui nella tonalità n. 114 Iced Lotus (26,70 euro).